

## IV

*(Informazioni)*INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI  
E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

## CONSIGLIO EUROPEO

**Estratto delle conclusioni del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno 2014 in relazione allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia e ad alcune questioni orizzontali connesse**

(2014/C 240/05)

*[...] Il Consiglio europeo ha definito gli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per gli anni a venire (cfr. parte I) e ha altresì trattato alcune questioni orizzontali connesse. [...]*

**I. LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA**

1. Uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione è la costruzione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, e nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. A tal fine è necessario adottare misure politiche coerenti in materia di asilo, immigrazione, frontiere e cooperazione di polizia e giudiziaria, conformemente ai trattati e ai pertinenti protocolli.
2. Tutte le dimensioni di un'Europa che protegge i suoi cittadini e offre diritti effettivi alle persone all'interno e all'esterno dell'Unione sono interconnesse fra loro. Il successo o il fallimento in un settore dipende dalle prestazioni in altri settori nonché dalle sinergie con i settori di intervento correlati. La risposta a molte delle sfide cui deve far fronte lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia risiede nelle relazioni con i paesi terzi, il che richiede il miglioramento del nesso tra le politiche interne ed esterne dell'UE. Questo deve rispecchiarsi nella cooperazione tra le istituzioni e gli organi dell'UE.
3. Prendendo le mosse dai programmi passati, la priorità generale è ora quella del recepimento coerente, dell'attuazione efficace e del consolidamento degli strumenti giuridici e delle misure politiche in vigore. Sarà fondamentale intensificare la cooperazione operativa sfruttando nel contempo il potenziale delle innovazioni nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, rafforzare il ruolo delle varie agenzie dell'UE e assicurare l'uso strategico dei fondi dell'UE.
4. Nell'ulteriore sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia nei prossimi anni, sarà essenziale garantire la protezione e la promozione dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei dati, affrontando al tempo stesso i problemi di sicurezza, anche nelle relazioni con i paesi terzi, e adottare entro il 2015 un solido quadro generale sulla protezione dei dati dell'UE.
5. Di fronte a sfide quali l'instabilità in molte parti del mondo e le tendenze demografiche mondiali ed europee, l'Unione deve dotarsi di una politica efficace e ben gestita in materia di migrazione, asilo e frontiere, guidata dai principi di solidarietà ed equa condivisione delle responsabilità sanciti dal trattato, in conformità dell'articolo 80 del TFUE e garantendone l'effettiva attuazione. Occorre adottare un approccio globale che ottimizzi i benefici della migrazione legale e offra protezione a coloro che ne hanno bisogno, affrontando nel contempo con decisione la migrazione irregolare e mettendo in opera una gestione efficiente delle frontiere esterne dell'UE.

6. Per restare una destinazione attrattiva per talenti e competenze, l'Europa deve sviluppare strategie intese a sfruttare al massimo le opportunità della migrazione legale attraverso norme coerenti ed efficaci, sulla base di un dialogo con la comunità imprenditoriale e le parti sociali. L'Unione dovrebbe altresì sostenere le iniziative degli Stati membri volte a perseguire politiche attive dell'integrazione che promuovano la coesione sociale e il dinamismo economico.
7. L'impegno dell'Unione per la protezione internazionale richiede una solida politica europea in materia di asilo fondata sulla solidarietà e la responsabilità. Il pieno recepimento e l'attuazione efficace del sistema europeo comune di asilo (CEAS) costituiscono una priorità assoluta. Ciò dovrebbe tradursi in norme comuni di livello elevato e in una maggiore cooperazione, creando condizioni di parità che assicurino ai richiedenti asilo le stesse garanzie di carattere procedurale e la stessa protezione in tutta l'Unione. Si dovrebbe procedere di pari passo con un rafforzamento del ruolo svolto dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), in particolare promuovendo l'applicazione uniforme dell'acquis. Pratiche convergenti rafforzeranno la fiducia reciproca e consentiranno di procedere verso le prossime fasi.
8. Affrontare le cause profonde dei flussi di migrazione irregolare costituisce una parte fondamentale della politica di migrazione dell'UE, il che, insieme alla prevenzione e alla lotta alla migrazione irregolare, contribuirà ad evitare le perdite di vite umane di migranti che intraprendono viaggi pericolosi. È possibile trovare una soluzione sostenibile solo intensificando la cooperazione con i paesi di origine e di transito, anche attraverso l'assistenza volta a rafforzare le loro capacità di gestione della migrazione e delle frontiere. Le politiche migratorie devono diventare una parte integrante molto più importante all'interno delle politiche esterne e di sviluppo dell'Unione, applicando il principio «di più a chi fa di più» e basandosi sull'approccio globale in materia di migrazione e mobilità. L'attenzione dovrebbe essere posta sui seguenti elementi:
  - potenziamento ed espansione dei programmi di protezione regionale, in particolare nelle vicinanze delle regioni di origine, in stretta collaborazione con l'UNHCR; aumento dei contributi a favore degli sforzi di reinsediamento a livello mondiale, considerando in particolare l'attuale protrarsi della crisi in Siria,
  - lotta più incisiva contro il traffico e la tratta di esseri umani, incentrandosi sui paesi e le rotte prioritari,
  - istituzione di un'efficace politica comune di rimpatrio e applicazione degli obblighi in materia di riammissione di cui agli accordi con i paesi terzi,
  - piena attuazione delle azioni individuate dalla task force «Mediterraneo».
9. Lo spazio Schengen, che consente alle persone di viaggiare senza controlli alle frontiere interne, e il crescente numero di persone che viaggiano verso l'UE richiedono una gestione efficace delle frontiere esterne comuni dell'UE per garantire una forte protezione. L'Unione deve mobilitare tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere gli Stati membri nel loro compito. A tale scopo:
  - la gestione integrata delle frontiere per le frontiere esterne dovrebbe essere modernizzata in maniera efficiente in termini di costi per assicurare una gestione intelligente delle frontiere con un sistema di ingresso/uscita e un programma per viaggiatori registrati, con il sostegno della nuova agenzia per i sistemi IT su larga scala (eu-LISA),
  - Frontex, in quanto strumento della solidarietà europea nel settore della gestione delle frontiere, dovrebbe rafforzare la sua assistenza operativa, in particolare per sostenere gli Stati membri esposti a forte pressione alle frontiere esterne, e aumentare la reattività ai rapidi sviluppi dei flussi migratori, avvalendosi pienamente del nuovo sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR,
  - andrebbe vagliata, nel contesto dello sviluppo a lungo termine di Frontex, la possibilità di istituire un sistema europeo di guardie di frontiera per migliorare le capacità di controllo e di sorveglianza alle nostre frontiere esterne.

Allo stesso tempo occorre modernizzare la politica comune in materia di visti agevolando i viaggi legittimi e rafforzando la cooperazione consolare Schengen a livello locale, mantenendo nel contempo un elevato livello di sicurezza e attuando il nuovo sistema di governance Schengen.

10. È fondamentale garantire un autentico spazio di sicurezza ai cittadini europei attraverso la cooperazione operativa di polizia e la prevenzione e la lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, tra cui la tratta e il traffico di esseri umani e la corruzione. Nel contempo è necessaria un'efficace politica antiterrorismo dell'UE, in cui tutti i pertinenti attori collaborino strettamente, che integri gli aspetti interni ed esterni della lotta al terrorismo. In tale contesto il Consiglio europeo riafferma il ruolo del coordinatore antiterrorismo dell'UE. Nella lotta alla criminalità e al terrorismo l'Unione dovrebbe sostenere le autorità nazionali mobilitando tutti gli strumenti di cooperazione giudiziaria e di polizia, con un maggior ruolo di coordinamento per Europol e per Eurojust, tra l'altro mediante:
- il riesame e l'aggiornamento della strategia di sicurezza interna entro il primo semestre del 2015,
  - il miglioramento dello scambio transfrontaliero di informazioni, compreso sui casellari giudiziari,
  - l'ulteriore sviluppo di un approccio globale alla cibersecurity e al cybercrime,
  - la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo e azioni volte ad affrontare il fenomeno dei combattenti stranieri, anche mediante l'uso efficace degli strumenti esistenti per le segnalazioni in tutta l'UE e lo sviluppo di strumenti come un sistema di codice di prenotazione (passenger name record - PNR) dell'UE.
11. Il buon funzionamento di un autentico spazio europeo di giustizia nel rispetto dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri è vitale per l'UE. A tale riguardo dovrebbe essere ulteriormente rafforzata la fiducia reciproca negli ordinamenti giuridici rispettivi. Una solida politica europea della giustizia contribuirà alla crescita economica, aiutando le imprese e i consumatori a beneficiare di un ambiente imprenditoriale affidabile nell'ambito del mercato interno. Occorrono ulteriori azioni per:
- promuovere coerenza e chiarezza della legislazione dell'UE a beneficio di cittadini e imprese,
  - semplificare l'accesso alla giustizia, promuovere mezzi di ricorso efficaci e l'uso delle innovazioni tecnologiche tra cui la giustizia elettronica,
  - continuare ad adoperarsi per rafforzare i diritti degli indagati e degli imputati nei procedimenti penali,
  - esaminare il rafforzamento dei diritti delle persone, segnatamente dei minori, nei procedimenti per agevolare l'esecuzione delle sentenze nel diritto di famiglia e in materia civile e commerciale con implicazioni transfrontaliere,
  - rafforzare la protezione delle vittime,
  - rafforzare il riconoscimento reciproco di decisioni e sentenze in materia civile e penale,
  - potenziare lo scambio di informazioni tra le autorità degli Stati membri,
  - lottare contro il comportamento fraudolento e i danni al bilancio dell'UE, anche facendo avanzare i negoziati sulla Procura europea,
  - facilitare le attività e la cooperazione operativa transfrontaliere,
  - potenziare la formazione degli operatori,
  - mobilitare le competenze specialistiche delle pertinenti agenzie dell'UE, quali Eurojust e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA).
12. Poiché si tratta di una delle libertà fondamentali dell'Unione europea, il diritto dei cittadini dell'UE a circolare liberamente, soggiornare e lavorare in un altro Stato membro deve essere tutelato, anche da eventuali abusi o domande fraudolente.
13. Il Consiglio europeo chiede alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri di assicurare l'opportuno seguito legislativo e operativo di questi orientamenti ed effettuerà una revisione intermedia nel 2017.
-